

"Pregate il Signore della messe..."

agosto 2024

"Voglio mandarvi tutti in Paradiso!"

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Guida:

Carissimi fratelli e sorelle,

la nostra meditazione di questo mese di agosto ci porta spiritualmente alla Porziuncola, luogo oltremodo caro a Francesco d'Assisi, luce e vanto della nostra terra umbra: lì «cominciò nell'umiltà, proseguì con coraggio e felicemente concluse il suo spirituale cammino» (*San Bonaventura*). Francesco restaurò con le sue mani questa piccola chiesa dove, ventiseienne, ascoltando la Parola del Signore, comprese con chiarezza la sua chiamata a vivere secondo la forma del santo Vangelo. Presso la Porziuncola egli prese stabile dimora, facendo poi di essa il centro e la chiesa-madre del suo Ordine, concretizzandovi la sua esperienza di vita evangelica. Qui radunava a Capitolo i suoi frati, inviandoli poi per il mondo come missionari di pace. Alla Porziuncola, nel 1211 Francesco accolse Chiara nella notte della fuga dalla casa paterna, dando poi origine con lei al Secondo Ordine francescano, di vita contemplativa. In questo luogo santo, nel 1216, ottenne da Cristo, per la mediazione di Maria, l'Indulgenza del Perdono. E lì concluse la sua esistenza terrena la sera del 3 ottobre 1226 quando, scortato dal volo delle allodole, raggiunse le eteree dimore tanto bramate nella sua vita, resa conforme a quella di Cristo Signore con il dono delle stimmate, impresse sulla sua carne alla Verna nel settembre del 1224.

L'indulgenza che il Santo impetrò dal Signore, per il tramite del Sommo Pontefice nel 1216, fu un evento di grande rilievo nella storia e nella coscienza dell'ordine dei frati minori e di tutta la Chiesa.

Nel corso del tempo l'Indulgenza della Porziuncola è stata estesa a tutte le chiese francescane e poi a tutte le chiese parrocchiali. In ogni angolo della terra quella *piccola porzione di mondo* (tale il senso del nome di "Porziuncola") si fa presente come se la voce di san Francesco risuonasse ancora, con maggiore intensità e solennità, per risvegliare la nostalgia del Paradiso e invitare tutti gli uomini assetati di Dio a varcare la soglia di quella piccola chiesa, luogo santo e porta d'accesso alla vita eterna.

Sì, la Porziuncola è un anticipo di Paradiso, è la *Porta Santa sempre aperta* per condurre ogni uomo a Gesù per Maria.

Canto: Ave Signora Santa (o altro mariano)

Facciamo memoria degli eventi narrati nelle Fonti Francescane, per conoscere come Francesco ottenne l'Indulgenza della Porziuncola dal vicario di Cristo, papa Onorio III.

1° Lettore:

Dalle Fonti Francescane

Stando il beato Francesco presso Santa Maria della Porziuncola, il Signore durante la notte gli rivelò che si portasse dal sommo pontefice, il signor Onorio, che temporaneamente si trovava a Perugia, per impetrare l'indulgenza per la stessa chiesa di Santa Maria della Porziuncola, appena da lui restaurata. Egli, alzatosi di mattino, chiamò frate Masseo da Marignano suo compagno, con il quale stava insieme, e si presentò davanti al detto signor Onorio e disse: «Padre santo, ho appena finito di restaurare per voi una chiesa a onore della Vergine madre di Cristo. Supplico vostra santità che l'arricchiate di un'indulgenza senza offerte di denaro». Egli rispose: «Non è conveniente fare questo perché chi richiede un'indulgenza, bisogna che la meriti dando una mano. Ma dimmi di quanti anni la vuoi e quanta indulgenza vi debba concedere». E santo Francesco replicò: «Santo padre, la sua santità voglia dare non anni, ma anime». E il signor papa riprese: «In che modo vuoi anime?». Il beato Francesco dichiarò: «Santo padre, voglio, se piace a sua santità, che quanti verranno in questa chiesa confessati e pentiti e, come è conveniente, assolti dal sacerdote, vengano liberati dalla pena e dalla colpa in cielo e in terra dal giorno del battesimo fino al giorno e all'ora della loro entrata nella suddetta chiesa». Il signor papa aggiunse: «È molto ciò che chiedi, Francesco, e non è consuetudine della Curia romana concedere simile indulgenza». Allora il beato Francesco rispose: «Signore, non chiedo questo da parte mia, ma da parte di colui che mi ha mandato, il Signore Gesù Cristo». A questo punto il signor papa all'istante concluse dicendo tre volte: «Mi piace che tu abbia questa indulgenza». [...] «Ecco che d'ora in poi concediamo che ognuno che verrà ed entrerà nella predetta chiesa confessato per bene e contrito, venga assolto dalla pena e dalla colpa, e vogliamo che questo valga ogni anno per un giorno solo, dai primi vespri inclusa la notte fino ai vespri del giorno successivo». Il beato Francesco, chinato il capo, stava uscendo dal palazzo, ma il signor papa, vedendolo uscire, lo richiamò e gli disse: «O sempliciotto, dove vai? Che documento porti di questa indulgenza?». Rispose Francesco: «Mi basta la vostra parola. Se è opera di Dio, Dio stesso deve manifestare la sua opera. Non voglio nessun altro documento di essa, ma la carta sia solo la beata Vergine Maria, il notaio sia Gesù Cristo e gli angeli siano testimoni». [...]

Con quanta solennità, poi, questa indulgenza sia stata resa pubblica durante la consacrazione della stessa chiesa ad opera di sette vescovi, non intendiamo scrivere. Solo riferiamo ciò che Pietro Zalfani, presente alla cerimonia, disse davanti al ministro frate Angelo, davanti a frate Bonifacio, frate Guido, frate Bartolo di Perugia e altri frati nel luogo della Porziuncola. Riferì che fu presente alla consacrazione della suddetta chiesa, che ebbe luogo il 2 agosto, e ascoltò il beato Francesco che predicava di fronte a quei vescovi e teneva in mano un documento e diceva: «Voglio mandarvi tutti in paradiso e vi annuncio l'indulgenza che ho dalla bocca del sommo pontefice e tutti voi che oggi venite e tutti quelli che verranno ogni anno in questo giorno con cuore buono e contrito ottengano l'indulgenza di tutti i loro peccati».

Breve silenzio

2° Lettore:

Nell'affermazione “*voglio mandarvi tutti in paradiso!*” possiamo scorgere la grande sollecitudine di Francesco per la salvezza di tutti i suoi fratelli. La Porziuncola, oltre a essere un luogo di riconciliazione e di grazia, diviene anche un invito a mettere la salvezza degli altri al di sopra della propria, e, in questo modo, a ritrovare anche se stessi. Infatti, nessuno vive per se stesso. Pensando così nel proprio cuore, la preoccupazione per la salvezza della propria anima si libera dall'ansia e dall'egoismo, perché diventa preoccupazione anche per la salvezza di tutti i fratelli. Si tratta di non chiedersi più: sarò salvato? Ma: che cosa vuole Dio da me perché altri siano salvati? *(Da un'omelia di Joseph Ratzinger - agosto 1996)*

Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, perché sta scritto: Io vivo, dice il Signore: ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio.

Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. D'ora in poi non giudichiamoci più gli uni gli altri; piuttosto fate in modo di non essere causa di inciampo o di scandalo per il fratello. (Rm 14,7-13)

Canto francescano

Guida: La Porziuncola è stato il luogo più amato da san Francesco, il quale ripeteva anche morente: “*Questo luogo è veramente santo ed abitazione di Dio. Chi pregherà con fede qui, otterrà quanto avrà chiesto*”. Anche noi, con la stessa fede del santo d'Assisi, vogliamo affidare al Padre delle misericordie le nostre intenzioni, sicuri che la Madre di Dio le accoglierà tutte per presentarle alla Santissima Trinità, come se sgorgassero direttamente dal suo Cuore Immacolato.

Preghiera personale silenziosa

Presentiamo insieme al Padre, per le mani della Vergine Maria, le nostre intenzioni di preghiera, ripetendo: ***Padre, per intercessione di Maria, Regina degli Angeli, ascoltaci.***

Seguono liberamente le preghiere dei partecipanti

Ed ora preghiamo insieme

Vergine degli Angeli,
che da tanti secoli hai posto il tuo trono di misericordia alla Porziuncola,
ascolta la preghiera dei tuoi figli che fiduciosi ricorrono a te.
Da questo luogo veramente santo e abitazione di Dio,
particolarmente caro al cuore di san Francesco,
hai sempre richiamato tutti gli uomini all' Amore.
I tuoi occhi, colmi di tenerezza, assicurano una continua, materna assistenza
e promettono aiuto divino a quanti si prostrano ai piedi del tuo trono
o da lontano si rivolgono a te, chiamandoti in loro soccorso.
Tu sei veramente la nostra dolce Regina e la nostra speranza.
O Madonna degli Angeli, ottienici, per la preghiera del beato Francesco,
il perdono delle nostre colpe;
aiuta la nostra volontà a tenerci lontani dal peccato e dalla indifferenza
per essere degni di chiamarti sempre nostra Madre.
Benedici le nostre case, il nostro lavoro, il nostro riposo, dandoci quella pace serena che si
gusta fra le mura vetuste della Porziuncola
dove l' odio, la colpa, il pianto, per il ritrovato Amore si tramutano in canto di letizia,
come il canto dei tuoi Angeli e del Serafico Francesco.
Aiuta chi non ha sostegno e chi non ha pane,
coloro che si trovano in pericolo o in tentazione,
nella tristezza o nello scoraggiamento, in malattia o in punto di morte.
Benedici anche noi, come tuoi figli prediletti e con noi ti preghiamo di benedire,
con uno stesso gesto materno, gli innocenti e i colpevoli, i fedeli e gli smarriti,
i credenti e i dubbiosi.
Benedici l' intera umanità, affinché gli uomini riconoscendosi figli di Dio
e figli tuoi ritrovino, nell' Amore, la vera pace.

Benedizione finale:

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, ogni Bene, sommo Bene, tutto il Bene,
che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore,
ogni benedizione e tutti i beni. Fiat! Fiat! Amen.

Antifona mariana o altro canto alla Vergine

A cura delle sorelle claustrali della Diocesi